

CONVEGNO

AULA LEVI

Università "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze Umanistiche  
Via dei Volsci 122, Roma

•BAICR  
sistemacultura

Mediascapes

digilab  
metacentro delle scienze umanistiche

PIC • AIS

Sezione Processi e Istituzioni Culturali  
dell'Associazione Italiana di Sociologia



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Per informazioni  
<http://www.mediologia.com>



**CATASTROFE  
AMBIENTALE,  
IMMAGINARIO  
E POTERE**

8-9 ottobre 2010  
ROMA

# CATASTROFE AMBIENTALE, IMMAGINARIO E POTERE

Catastrofe ambientale, paura, media, immaginario, potere.

Come funziona la dinamica metaforica della paura collettiva?

Sono i media a costruire la narrazione della catastrofe

o essa origina da un'immaginazione sociale più profonda e nascosta?

Siamo di fronte a un'emergere dell'immaginario della catastrofe

più potente di altre costellazioni dell'immaginario?

E come intervengono le strategie di potere in questa emergenza?

In Occidente, e soprattutto in Europa, la paura dominante e mortale della guerra e della miseria è tramontata negli anni '50 e '60; in parallelo si è affacciata la paura della catastrofe ambientale. Con molte varianti: paesaggi antropici devastati da catastrofi di ordine naturale (il Polesine), o terribilmente aggravate da imprevidenza e rapacità affaristica (come sarà il Vajont); di ordine ancora bellico (atomico o batteriologico); di ordine fantascientifico e cosmico, per eventi immaginari come meteoriti, invasioni di ultracorpi, alieni; e infine, dagli anni '70, di ordine climatico e globale. Anticipata da H.G. Wells, l'ipotesi di un cambiamento globale della civiltà umana a seguito dell'evento catastrofico, con la possibile estinzione dell'intero ecosistema, o con la sparizione di molte specie, inclusa la specie umana, trasmigra oggi di continuo tra informazione, infotainment e immaginari "creativi". Come evidente auto-accusa sulla responsabilità primaria della civiltà industriale, si è stabilizzata dagli anni '90 la paura della catastrofe globale ecologica, attribuita a comportamenti umani inquinanti, già avvenuti e accertati (emissioni di CO<sub>2</sub>, deforestazione, antropizzazione selvaggia, distruzione degli ecosistemi, effetto serra, buco nell'ozono etc.), o ancora da approfondire nelle conseguenze (effetti delle esplosioni atomiche in atmosfera, esperimenti segreti militari, uranio impoverito etc.), o anche sconosciuti o futuri (nella fiction, soprattutto). E infine, nell'ultimo decennio, la narrazione dei media tende a collegare lo sfondo globale alla nuova e impressionante serie delle catastrofi locali (New Orleans, le alluvioni monsoniche, ecc.). Ancora largamente rimosse, la paura dell'estinzione finale della specie insieme all'ecosistema che ne ha permesso la vita, e la paura di un cambiamento/adattamento radicale, post-umano costituiscono tuttavia uno sfondo sempre meno indistinto della narrazione dei media. Collaborando a un'altra paura incombente, anch'essa di portata globale, che accompagna l'intera parabola del secondo Novecento: quella della catastrofe della società nella sua forma moderna, e della stessa possibilità del sociale.

## 1. Il presagio della catastrofe

Mezza giornata dedicata a James G. Ballard (**venerdì 8 ottobre ore 15.00**)  
Tavola rotonda

Introduce e modera:  
Filippo La Porta (giornalista e critico letterario)

Relatori:  
Andrea Colombo ("Gli Altri")  
Antonio Caronia (Accademia di Brera)  
Angelo Petrella (scrittore)  
Emiliano Iardi (Università di Cagliari)

**Ore 17.30** - Presentazione del volume a cura di Antonio Caronia e Antonio Tursi, *Filosofie di Avatar: Immaginari, soggettività, politiche* (Edizioni Mimesis 2010).  
Ne discuteranno con gli autori: Emiliano Iardi (Università di Cagliari), Daniele Garbarara (Università della Calabria)

## 2. L'immaginario della fine

Mezza giornata su catastrofe, paura, immaginario (**sabato 9 ottobre ore 9.00**)  
Tavola rotonda:

Introduce e modera:  
Giovanni Ragone (Università La Sapienza Roma)

Relatori:  
Alberto Abruzzese (Università IULM Milano)  
Alberto Asor Rosa (Università La Sapienza Roma)  
Dominique Boullier (Università Sciences Po Parigi)  
Mario Ricciardi (Politecnico di Torino)  
Bruno Moroncini (Università di Salerno)  
Giacomo Marramao (Università Roma Tre)

Intervengono dal pubblico:  
Giovambattista Fatelli (Università La Sapienza Roma)  
Fabio Tarzia (Università La Sapienza Roma)  
Fabio Di Pietro (Università La Sapienza Roma)  
Giulia Ovarelli (Università Urbino Carlo Bo)

## 3. Comunicare la catastrofe

Mezza giornata su catastrofe ambientale e comunicazione politica (**sabato 9 ottobre ore 15.00**)  
Tavola rotonda:

Introduce e modera:  
Pietro Greco (L'Unità)

Relatori:  
Gianni Mattioli (Università La Sapienza Roma)  
Martin Voss (Università di Koln)  
Federico Boni (Università di Milano Statale)  
Marco Fratoddi (direttore de La nuova ecologia)

**Ore 18** - Relazione sui risultati della ricerca Prin 2008-2010 dedicata alla catastrofe ambientale, coordinata dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università Roma "La Sapienza".

Intervengono:  
Mihaela Gavrilă (Università La Sapienza Roma), Davide Borrelli (Università del Salento),  
Maria Giovanna Onorati (Università della Val d'Aosta)

Durante tre mezze giornate discuteranno di questi temi studiosi, giornalisti e politici di diverso orientamento. L'incontro è organizzato presso il DASS dell'Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con Mediascapes.

La **prima sezione** è dedicata a James G. Ballard, forse il più grande autore di fiction sulla catastrofe ambientale, sulle paure che essa genera, e sulla sua influenza nei meccanismi di formazione dell'identità e di legittimazione del potere.

Nella **seconda sezione** verranno messe a confronto suggestioni sociologiche, medicologiche, filosofiche sul nesso immaginario-paura-narrazione.

Nella **terza sezione** il gioco sarà a più attori fra giornalisti, scienziati e politici, nella costruzione del discorso di informazione dei media.



AULA LEVI

Università "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze Umanistiche  
Via dei Volsci 122, Roma